



Notiziario settimanale n. 561 del 20/11/2015

"Se voi però avete il diritto di dividere il mondo in italiani e stranieri allora vi dirò che, nel vostro senso, io non ho Patria e reclamo il diritto di dividere il mondo in diseredati e oppressi da un lato, privilegiati e oppressori dall'altro. Gli uni sono la mia Patria, gli altri i miei stranieri"
don Lorenzo Milani, "L'obbedienza non è più una virtù"

25/11/2015: Giornata contro la violenza alle donne.

27/11/2015: Giornata mondiale del non acquisto



"Piangere i morti ed esprimere solidarietà è importante, ma non basta se poi tutto continua come prima. Dobbiamo reagire. Non farci piegare dal dolore e dalla paura. Non accettare lo stato delle cose. Reagire. Reagire per spezzare la spirale, ed aprire una strada nuova. La violenza ha fallito e se perpetuata peggiorerà ulteriormente una situazione già tragica"

"Il terrorismo e la guerra (che è una forma di terrorismo su vasta scala) si contrastano con strumenti altrettanto forti, ma con spinta contraria. Siamo anche noi dentro il conflitto, e lo dobbiamo affrontare con soluzioni opposte a quelle perseguite finora. L'alternativa oggi è secca: nonviolenza o barbarie"

Il comunicato del Movimento Nonviolento

Davanti a fatti come Parigi ieri, o N.Y. l'11 settembre, senza "sposare" tesi complottiste, tutto va ascoltato, e pensato, anche se sgradevole. Stamani, davanti al Carignano (convegno Donne nella Resistenza) mi sono fatto intervistare dal tg3. Ho detto:

1) dolore e solidarietà

2) non accusare gli islamici come tali, non far partire la caccia alle streghe

3) non passare alla guerra perché "fa più malvagi di quanti ne toglie di mezzo" (Kant). E infatti la causa prossima del terrorismo islamista sono le guerre occidentali nel M. Oriente (lo ha detto anche Chiamparino nel convegno, applaudito).

Pensare invece a

1) dialogo tra culture e religioni nelle loro rappresentanze autentiche;

2) politiche economiche di distribuzione ai popoli, al contrario delle concentrazioni finanziarie;

3) fermare il commercio di armi che semina guerra e terrorismo.

Enrico Peyretti



Editoriali

[La guerra: nonviolenza o barbarie! \(Movimento Nonviolento\)](#)

Ed eccola qui, la guerra. E' arrivata anche alla porta accanto. Con il suo orrore, il terrore, il sangue, i corpi morti. Quando la vedi con i tuoi occhi capisci davvero perché è "il più grande crimine contro l'umanità".

[Parigi: smisurata preghiera \(Enio Minervini\)](#)

La prima sensazione è il bisogno di silenzio.

La seconda è il bisogno di parola, di racconto, di analisi con me stesso e con il pezzo di umanità che mi circonda. Non fosse altro perché a mio figlio dovrò pur raccontare il mondo a cui l'ho messo al mondo. A lui e a tutti i figli di tutti, dovremmo raccontare.

[Proposta per una pubblica riflessione approfondita sulla propaggine terroristica della "terza guerra mondiale a pezzi" \(Tavola della Pace e della cooperazione di Pontedera\)](#)

ai Sindaci dei Comuni Soci

ai Soci di Società civile

agli Amici della Pace

care, cari,

di fronte alle terribili notizie giunte questa notte da Parigi la prima immediata e doverosa reazione è quella della solidarietà verso i nostri concittadini europei di Francia e contemporaneamente di assoluta e ferma condanna di qualsiasi atto di violenza e di terrorismo verso le persone inermi ed innocenti. Su questo per la Tavola della Pace non possono esserci né se, né ma.

[La pluralità culturale \(Annalisa Pensiero\)](#)

Esiste una tendenza abbastanza marcata, non solo in Argentina, che presenta l'eterogeneità culturale attraverso le diverse espressioni artistiche o folkloriche. La riflessione sul concetto di cultura che propone questo sguardo suggerisce l'idea di mettere sullo stesso piano il colto e il popolare, supponendo di installare un'ottica inclusiva e non discriminatoria. Cultura è un'opera, la musica classica, ma anche una chacarera, una murguera o la danza del Tinku del Nord Ovest argentino.

(fonte: *Presenza*: international press agency)

La pagina dell'AAAdP

[Dopo Parigi: una riflessione dell'AAAdP \(AAAdP\)](#)

Stiamo saturando il mondo di armi, questo è il nostro problema. Così produciamo i risultati che poi tutti detestiamo

Zygmunt Bauman (Festival Filosofia, Carpi 19 settembre 2015)

La barbarie avvenuta a Parigi richiederebbe, prima di tutto, silenzio... rispetto e dolore per quelle vittime.

Dopo il silenzio occorrerebbe, dinanzi a quella barbarie, per altro non diversa da tante altre barbarie avvenute a Kunduz, nel Libano, in Egitto, in Tunisia, nel Mali, in Afghanistan, il coraggio della "ragione" e la decisione di non seguire il comprensibile impulso della pancia....

Occorrerebbe la capacità di porsi interrogativi, domande... la volontà di porre attenzione alla storia recente, alle azioni e reazioni adottate, ai risultati ottenuti... l'umiltà di cercare di capire gli errori commessi...

#NonviolenceouBarbarie

Evidenza

[Iniziative](#)

["Scelte di accoglienza e di integrazione sono ancora possibili?", incontro con padre Angelo Cupini che presenta "LE PORTE APERTE", Calendario clarettiano 2016 e Quaderno di approfondimento \(AVAA\)](#)

Il dolore e l'orrore per le stragi di Parigi, e il dolore per tutte le vittime di tutte le uccisioni, l'orrore per tutte le guerre e le stragi che quotidianamente insanguinano il mondo.

Occorre fermare questo massacro.

E per fermarlo occorre la pace, il disarmo, la smilitarizzazione. Il terrorismo si può contrastare soltanto con una politica di pace, di giustizia, di democrazia, di riconoscimento e promozione dei diritti di tutti gli esseri umani.

Solo la nonviolenza può salvare l'umanità.

(Nonviolenza. Femminile plurale.586)

(fonte: AVAA)

Evidenza

Documenti

[Appello per una mobilitazione nazionale ed un piano d'azione delle organizzazioni sociali contro il terrorismo e la guerra, il razzismo e i predicatori d'odio. Per la pace e l'umanità \(Rete della Pace\)](#)

Esprimiamo profonda solidarietà alle vittime e ai familiari dell'attacco terroristico di Parigi. Ci stringiamo a tutta la popolazione francese per il dolore e il lutto che hanno subito, ma non scordiamo l'angoscia in cui sono quotidianamente immersi popoli come quello siriano, iracheno o nigeriano. Condanniamo nel modo più netto e deciso la follia distruttiva della violenza e del terrore che attraversa il Mediterraneo, l'Europa, il Medio Oriente e l'Africa.

(fonte: Rete della Pace)

L'argomento della settimana...

... Dopo Parigi ...

[La solita storia \(Alessandro Ghebreigziabiher\)](#)

C'era una volta una storia che si ripeterà.

Vedrete, anche stavolta sarà così.

Perché il film è quello, la sceneggiatura è sempre la stessa.

Ecco perché il finale non cambia.

Possono chiamare altri attori, inventare scenografie suggestive e giocare quanto gli aggradi con le parole.

Lo spettacolo offrirà ogni volta il medesimo messaggio.

Di guerra e pace.

Democrazia e terrorismo.

(fonte: Comune-info - Associazione Persone Comuni)

[Analisi: Parigi: il branco di lupi, lo Stato Islamico e quello che possiamo fare \(Mario Giro\)](#)

Dopo il lutto e la condanna della barbarie per gli attentati del 13 novembre, ricordiamoci che il vero protagonista del conflitto che stiamo vivendo non è l'Occidente ma il mondo islamico. Le nostre priorità: rimanere in Medio Oriente e spegnere la guerra di Siria.

(fonte: Lines - segnalato da: Centro di ricerca per la pace e i diritti umani)

[Più libertà, più uguaglianza, più fraternità \(Coordinamento comasco per la pace\)](#)

Ancora una volta abbiamo assistito all'ennesima triste manifestazione della violenza.

Ancora oggi si muore di bombe, terrore, fame e misera.

Ancora una volta la paura rischia di fomentare odio e generare altra violenza.

Ancora oggi non ci rendiamo conto dell'immenso e quotidiano lavoro che c'è da fare.

[Fermiamo l'escalation! \(Flavio Lotti\)](#)

Serve un nuovo inizio. Un nuovo inizio per l'intera comunità internazionale e anche per ciascuno di noi che amiamo la vita, l'umanità e la pace.

(fonte: Tavola della Pace)

Strumenti

[Speciale terrorismo islamico \(Istituto Ricerche Internazionali Archivio Disarmo\)](#)

ari gruppi armati combattono con pratiche terroristiche dal Medio Oriente all'Africa. Nel nuovo numero del Sistema Informativo a Schede (SIS) Vincenzo Gallo e Alessandro Ippoliti registrano gli ultimi sviluppi delle loro attività tratteggiandone gli aspetti principali, rifornimento di armamenti incluso.

Barbara Gallo nella rubrica "Finestra sul mondo" presenta i ritratti di tre importanti personalità del mondo islamico impegnate nel divulgare messaggi di pace e tolleranza.

(fonte: Archivio Disarmo)



[Gli attentati a Parigi, la guerra e il senso della nonviolenza \(Domenico Musella\)](#)

Il cielo sopra Parigi è livido stamattina. La nottata che lo ha preceduto è stata terribile, probabilmente tra quelle che la Storia ricorderà.

Sto scrivendo – non senza difficoltà, lo ammetto – da una città in guerra, da un Paese in guerra. E il problema è che di questa guerra, in Francia e in Europa, ce ne stiamo rendendo conto solo ora. Per capirlo abbiamo aspettato di vedercela davanti agli occhi, con una città messa a ferro e fuoco e oltre 120 vittime innocenti (questo il bilancio, stando agli ultimi dati che arrivano). Abbiamo aspettato che arrivassero i “nostri” di morti, senza curarci delle persone che quotidianamente contribuiamo a uccidere anche nel resto del mondo: con gli interventi militari, il commercio di armi, lo sfruttamento umano e ambientale, in generale con il sostegno morale ed economico ad un sistema che è intrinsecamente violento.

(fonte: [Pressenza: international press agency](#))

[Basta guerre, basta morti. Le vostre guerre non le vogliamo \(Assemblea Fiorentina contro il vertice NATO di Firenze\)](#)

Quanto successo in Francia, dove una serie di attentati ha mietuto oltre 100 vittime, è di una gravità estrema; dopo lo sconcerto e la condanna di quanto accade occorre però ricordare che la strage di Parigi arriva dopo una serie di altre stragi in paesi che sentiamo lontani dall'Europa, ma che invece ne sono alle porte, sono dentro il Mediterraneo: pensiamo agli ultimi attacchi suicidi in Iraq, in Libano, in Turchia contro gli oppositori, in Afghanistan, in Yemen, l'abbattimento di un aereo russo, tutte estensioni terribili della guerra che insanguina la Siria e il Medio Oriente da quattro anni.

(fonte: [Pressenza: international press agency](#))

Approfondimenti

[Carcere](#)

[Carcere e minori: il rapporto di Antigone \(Rainews\)](#)

L'associazione Antigone presenta a Roma il suo terzo Rapporto sugli Istituti Penali per Minori "Ragazzi Fuori" (scarica il Rapporto), realizzato in collaborazione con l'ISFOL, e lo fa fotografando una realtà certo meno critica rispetto al passato del nostro Paese ma che comunque conserva diversi spunti di riflessione.

(fonte: [Zeroviolenza](#))

[Economia](#)

[Gallino: tutti gli esuberanti del finanzia-capitalismo \(Giuliano Battiston\)](#)

el suo ultimo libro, Finanzia-capitalismo, analizza la trasformazione del passato capitalismo produttivo nell'attuale capitalismo dei mercati finanziari. Una trasformazione durante la quale come nuovo criterio guida dell'azione economica viene adottata la massimizzazione del valore per l'azionista. In che termini questo paradigma ha dato vita a una nuova concezione dell'impresa, favorendone quell'irresponsabilità da lei già criticata ne L'impresa irresponsabile?

(fonte: [Sbilanciamoci Info](#))

Politica e democrazia

[Abbiamo bisogno di riflessione, di pensare, di creare la cultura della partecipazione \(Antonio Vermigli\)](#)

Carissima, carissimo, oggi il problema è che la dialettica politica è sempre più scolorita, si sta svolgendo nel deserto della disaffezione dei cittadini.

Dietro le dichiarazioni sempre più sicure di sé, come vuole il copione, dietro le luci di una politica che viaggia tra giornali, TV, facebook e twitter, vi è l'indifferenza rassegnata dei cittadini, quella che non si vede, quella che non si sente ed è diffusa, piatta e sparsa come in un deserto.

Il diffondersi del rifiuto della politica, dell'indifferenza, del ritorno di qualcosa che somiglia all'oscillare plebeo tra consenso servile e rabbia incontrollata, deve fare riflettere.

Abbiamo bisogno di riflessione, di pensare, di creare la cultura della partecipazione, non di quella accademica dei soloni locali e nazionali, ma di quella politica che assume in sé la necessità della critica.

(fonte: [Rete di Quarrata - Ottobre 2015](#))

[Immigrazione](#)

[La \(non\) cultura europea dell'asilo \(Francesco Cherubini\)](#)

L'asilo è istituito fra i più antichi nell'ambito del diritto (internazionale e non): se non la sua origine etimologica (dal greco: a- privativa, anteposta a s sulào, termine con il quale veniva indicata l'azione predatoria dei pirati), a dircelo è la sua stessa logica, che si basa, in modo piuttosto primitivo, sulla presenza di una autorità in grado di fornire protezione a chi fugge dalla violenza.

(fonte: [Zeroviolenza](#))